

FULVIO IRACE

Professore emerito del Politecnico di Milano, Fulvio Irace è stato fino al 2020, professore ordinario di “Storia dell’Architettura e del Design” e visiting professor presso l’Accademia di Architettura di Mendrisio.

È nel board of trustees della Fondazione Renzo Piano (Genova) e in qualità di esperto di catalogazione e conservazione di archivi di architettura è stato tra i fondatori dell’associazione nazionale AAA-Italia (Associazione Archivi di Architettura) - per cui ha diretto fino al 2007 il bollettino di studi e ricerche – è stato anche tra i promotori della sezione “Architettura e Design” del CASVA (centro alti studi e valorizzazione delle arti) del Comune di Milano, per cui ha curato numerosi cataloghi di archivi di architettura.

È anche tra i fondatori dell’Associazione nazionale Archivi di Architettura (AAA-Italia) ed è stato direttore della rivista ad essa associata fino al 2007.

Dal 2005 al 2009 è stato membro del Comitato scientifico della Triennale di Milano e curatore del settore Architettura e Territorio.

È stato coordinatore nazionale del progetto PRIN 2008 dal titolo “Il design del patrimonio culturale fra storia, memoria e conoscenza. L’Immateriale, il Virtuale, l’Interattivo come "materia" di progetto nel tempo della crisi”, coordinando i gruppi di ricerca di Politecnico di Milano, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Palermo.

Nel 2011 è stato invitato dal comitato scientifico di ICOMOS a tenere una “master conference” al CAH, International Conference Intervention Approaches for the 20th Century Culturale Heritage, Madrid; nel 2012 ha tenuto una seconda “master conference al convegno ICOMOS, 7° Encuentro Nacional del Comité Científico de Arquitectura del Siglo XX presso Universidad Autónoma de San Luis Potosi(Mexico).

Sempre nel 2012 ha partecipato alla XIII edizione della Biennale di Venezia con l’installazione della mostra “Facecity”.

Nel 2016 ha fondato l’associazione MuseoCity che, nel 2017, organizza le prime edizioni di Museo Segreto e MuseaMilano.

Redattore per l’architettura delle riviste “Domus” (1980-86) e “Abitare” (1987-2007), ha collaborato alle principali riviste di settore nazionali e internazionali (“A+U”; “Architectural Review”, “Casabella”, “Lotus”, “Ottagono”, “Op.Cit.”, ecc;) ricevendo nel 2005 il premio Inarch Bruno Zevi alla critica d’architettura. Dal 1986 è opinionista d’architettura per il supplemento domenicale de “Il Sole 24 Ore”.

Attento soprattutto alle problematiche storiografiche dell’architettura italiana tra le due guerre ha dedicato allo studio di tali temi l’impegno di alcune mostre (“La Metafisica: gli Anni Venti, 1980; “GliAnniTrenta”, 1982; “Architetture del Novecento”, 1988; “Carlo Mollino”, 1989; “Gigiotti Zanini”, 1992; “L’architetto del Lago”,1993) e di libri, tra cui Aldo Andreani; Gio Ponti:la casa all’italiana; Carlo Mollino; Giovanni Muzio; MilanoModerna, etc. che sono stati valutati fondamentali per la scrittura della storia dell’architettura italiana.

Tra i suoi lavori più recenti nel campo della critica e della metodologia storica, si ricordano: Dimenticare Vitruvio, 2001 e 2008; Le città visibili: Renzo Piano, 2006; Divina Proporzione, 2007; Gio Ponti”, 2009; Carlo Mollino 2011; Emilio Ambasz.Invenciones, 2011; Writing on the Walls 2012; Franco Albini, 2013; Triennial 1951: Post-War reconstruction and “Divine Proportion” 2013, Design and Cultural Heritage, 2014; Storie di interni, 2015; Codice Mendini, 2016.